PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 23 Novembre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9809

LA GUERRA O LA PACE?
Il confine montenegrino violato dalle truppe a. u.

BERLINO 22 (N). Il «Berliner Tageblatt» riceve da Cettigne: Malgrado le smentite austriache resta tuttavia sicuro che recentemente avvennero delle violazioni di confine. Fu arrestato persino un gendarme austriaco di nome Gredenz. Ripetendosi simili incidenti è inevitabile un conflitto, che sarebbe già scoppiato, se il Governo montenegrino, per evitare ogni conflitto fino alla conferenza non avesse ordinato la massima calma. Negli ultimi trenta anni il Montenegro diede sempre esempio di tranquillità e di pace; adesso esso spera che le potenze vorranno tenerne il dovuto conto. Altrimenti il Governo dovrebbe cedere alla volontà del popolo e ricorrere alle armi. La Serbia poi è decisa a marciare al fianco del Montenegro, sperando nell'aiuto della Turchia.

La Grecia e l'art. 29.

ATENE 22 (Agenzia ateniese). E' assolutamente infondata la notizia d'un giornale di Parigi, secondo la quale re Giorgio durante il suo recente soggiorno a Roma avrebbe invocato l'appoggio del governo italiano a favore della soppressione dell'articolo del trattato di Berlino che conferiva all'Austria il diritto della polizia marittima nelle acque montenegrine. Re Giorgio nelle conferenze che ebbe a Roma non toccò affatto questa questione, che non interessa in alcun modo la Grecia.

Milovanovic si recherà a Cettigne.

CETTIGNE 22 (N). Il ministro degli esteri Milovanovic giungerà qui da Roma la prossima settimana.

VIOLENTE DIMOSTRAZIONI GRECHE a Pera.

COSTANTINOPOLI 22 (N). La Porta diresse ieri notte al patriarcato una nota sulle manifestazioni di ieri. In essa è detto che i greci erano stati istigati dal clero. Il patriarcato rispose che il clero fu costretto dalla popolazione a fare il suo dovere causa le ingiustizie avvenute nelle elezioni.

Non essendo stati ascoltati i lagni dei greci, oggi a mezzodì dinanzi alla cattedrale greca a Pera si tenne un comizio. Parecchie migliaia di greci percorsero Stambul e fecero una dimostrazione dinanzi alla Porta.

I dimostranti greci giunsero dinanzi alla Porta mentre si teneva un Consiglio di ministri. Il ministro Maurocordato, un greco, ebbe dal Consiglio l'incarico di tentar di acquietare i dimostranti. Il granvisir ricevette una deputazione di dimostranti, alla quale disse che se i greci vogliono contestare le elezioni di Pera potranno rivolgersi al Parlamento; per ora possono far controllare lo scrutinio dai loro fiduciari.

Intanto la folla faceva sempre gran chiasso. Un individuo spezzò i cristalli della vettura del ministro Maurocordato, che per l'incarico avuto di pacificare doveva recarsi a Pera. Il vescovo greco che si trovava nella stessa carrozza fu maltrattato. Infine una parte dei dimostranti s'allontanò, gli altri furono dispersi dalla truppa. I dimostranti ritornarono a Pera e verso sera si dispersero. L'ordine non fu più oltre turbato. Le vie sono percorse da pattuglie. Anche il ministro dell'interno si è recato a Pera per controllare le elezioni.

CONSIGLIO COMUNE DEI MINISTRI A. U.

VIENNA 22 (B). Oggi ebbe luogo il Consiglio dei ministri comuni, sotto la presidenza del ministro degli esteri, barone Aehrenthal. Questi espose anzitutto la situazione politico-commerciale di fronte alla Serbia, alla Rumenia, alla Bulgaria e al Montenegro, rilevando la necessità di chiarire quanto prima parecchie questoni ancora pendenti. La conferenza discusse il programma dei passi da intraprendersi prossimamente, e specialmente la presentazione del trattato di commercio con la Serbia, posto in vigore provvisoriamente, al Parlamento dei due Stati per la pertrattazione costituzionale, nonchè la continuazione delle trattative per la conclusione di un trattato di commercio con la Rumenia, previsto per l'anno prossimo.

Infine si discusse la questione del boicottaggio. Il ministro degli esteri comunicò le istruzioni impartite all'ambasciatore da Costantinopoli. La discussione durò in complesso tre ore.

LA DIMOSTRAZIONE DOMENICALE di Praga.

PRAGA 22 (N). Stamane gli studenti tedeschi cominciarono a passeggiare sul Graben poco dopo le 10, obbedendo però all'ammonizione di non passeggiare in gruppi compatti. Verso le 11 si erano raccolti in tutto circa 300 studenti. Fra la folla che passeggiava sul Graben si manifestò una viva agitazione. Si notarono fra la folla anche parecchi deputati. Avvennero dei conflitti fra gli studenti tedeschi e gli czechi, cosicchè gli organi di pubblica sicurezza dovettero intervenire ripetutamente. Alle 11.30 la situazione si fece talmente critica, che apparve indispensabile lo sgombero del Graben. Si intimò agli studenti tedeschi di ritirarsi nell'edificio del Casino tedesco, quindi la gendarmeria e le guardie di polizia sgombrarono il Graben dalla folla, che continuava a gridare e cantare inni nazionali. La folla fu respinta verso la piazza S. Venceslao e la piazza Giuseppina. Un gruppo d'oltre un centinaio di persone si recò nel sobborgo di Weinberge, dove fu disperso. Furono fatti parecchi arresti.

Dimostazioni studentesche a Graz.

GRAZ 22 (N). Durante un concerto in Piazza un numeroso gruppo di studenti clericali con distintivi delle loro società accademiche furono circondati dagli studenti tedeschi nazionali che erano in numero preponderante. A un clericale fu strappato il berrettino. I suoi compagni protestarono. Seguì una colluttazione che provocò viva eccitazione fra la folla. La polizia riuscì però a separare i contendenti operando 11 arresti. Due volte le guardie sguainarono le sciabole per farsi strada. Gli arrestati furono condannati a pene di multa.

La situazione nel Benadir.
Previsioni rosee per la colonia.

ROMA 22 (N). La «Tribuna» riceve una nuova lettera da Mogadiscio in data 2 ottobre in cui viene narrato il seguito del viaggio fatto dal Governatore Carletti nei nuovi presidî della nostra occupazione sull'Uebi Scebeli. Il 19 settembre il governatore ripartì per Berire, ripassando davanti Merere senza incontrare diffidenza alcuna da parte dei numerosi indigeni, segno che, fu fatta dai Bimal la pace col Governo, la buona fama di questo comincia a penetrare nel cuore della Somalia. A Berire il governatore fu accolto dalla prima compagnia al comando del capitano Piazza, il quale ora ha fatto ritorno alla sua residenza di Brava. A sostituirlo nel presidio di Berire, il cui forte fu testè costruito dello stesso tipo di quello di Afgoi, è andato il capitano Pedrazzini. Di là il comm. Carletti si recò a Audegle, dove nessun bianco era mai stato. Il paese, già ostilissimo, ora ci è divenuto amico ad opera del capo Hagi Uortad, il quale guidò la carovana per l'immenso villaggio, seguita da un'onda festante di popolo. Di là il governatore si recò a Merca, dove tutta la popolazione uscì fuori della città per incontrarlo. Parecchi capi erano venuti appositamente dalle città vicine per salutare il governatore. Il 27 di mattina, accompagnato dal cav. Macchioro e dal comandante Giavotto, il governatore lasciò Merca, dirigendosi sull'Uebi Scebeli. Nei villaggi di Gienale e Mirciane la spedizione trovò un po' di diffidenza, del resto non temibile, causa la propaganda dei dervisci. Di là il governatore sempre bene accolto, ritornò a Merca; da qui passò a Gilib sul mare e poi a Danane, la cui popolazione sotto la protezione del nostro presidio ha potuto ricuperare la primitiva sua sede. Da ultimo per Gesiva il governatore fece ritorno a Mogadiscio.

Il corrispondente della «Tribuna» dice infine che l'impressione riportata da quanti presero parte al viaggio del governatore Carletti, si può riassumere nei seguenti capisaldi: 1. che la condizione politica della gente del fiume rispetto al Governo, almeno per ora, non ha niente di preoccupante, data la scarsezza estrema delle popolazioni e considerata la convinzione che si va facendo strada fra gli indigeni della lealtà delle intenzioni del Governo; — quanto ai nostri presidi e ai nostri forti, essi per ora sono preparati a qualsiasi eventualità di difesa, — però è universalmente reclamato dai competenti un presidio fra Malale e Audegle, che sono nodi stradali per le carovane di Lugh; poi un'altro fra Valad e Tateile, che servirebbe a garantirci dal brigantaggio sporadico che si manifesta a nord della linea di Afgoi-Mogadiscio. 2. Che la fertilità della terra al fiume e parsa a tutti meravigliosa; — quanto alle condizioni igieniche, certo è che ovunque, gli indigeni hanno aspetto di benessere mai di sofferenza; — non vi sono a quanto sembra zanzare nè febbri malariche, e la mosca «tsé-tsé» con l'abbattimento della boscaglia e la cultura delle terre potrebbe sparire anche dalla sponda sinistra del fiume, dove solamente vive.

Le relazioni franco-germaniche
e la crisi del cancellierato.

PARIGI 22 (N). Il corrispondente del «Jurnal» a Berlino ha raccolto la dichiarazione seguente da una personalità tedesca che ha relazioni molto vicine col principe Bülow. Questo personaggio ha detto: Noi crediamo che all'interno la crisi sia risolta. L'intervista del »Daily Telegraph» non ha avuto conseguenze politiche deplorevoli. E' vero che il popolo ha chiesto delle garanzie e che il cancelliere le ha promesse, ma non è mai stato questione nei circoli governativi di modificare la costituzione dell'impero. Si trattava soltanto di ottenere una promessa dall'imperatore. La nota del «Reichsanzeiger» ha costato molto al suo orgoglio. Nondimeno, quatunque avesse delle ragioni per lagnarsi delle ingiustizie del suo popolo, egli tese le mani per il primo, e disse: «Ho avuto torto». Tutto il mondo ha compreso l'importanza di questa enunciazione. Non è questa forse la più seria garanzia? Il suo patriottismo ha trionfato del suo orgoglio legittimo. Tutto ciò noi volevamo ottenere, noi lo possediamo; noi abbiamo, grazie a Guglielmo, un esercito forte, pronto a marciare al primo segnale ed una flotta capace di imporre il rispetto ovunque, un'industria il cui sviluppo è meraviglioso.

Come l'interlocutore chiedeva se, peggiorando la situazione interna, il Governo cercherebbe una diversione all'estero, questa personalità rispose: Questa ipotesi è inamissibile. E continuò: Voi ci rimproverate continuamente una «chicane» od una querela; in realtà sono degli incidenti piccolissimi, ingranditi dai giornali. Da noi ci si rimprovera di essere troppo concilianti. La vostra inquietudinne provoca la vostra diffidenza. Da ciò sorgono molti malintesi. Da voi si accusa il cancelliere dell'impero di nutrire malevolenza contro la Francia. Ma per qual motivo il cancelliere dovrebbe voler male alla Francia? Esso vi conosce, ama e stima la vostra letteratura, la vostra civiltà, le vostre qualità naturali ed ammira il vostro esercito, ma non lo teme. Perchè si dovrebbe venire ad una questione? Il più grande desiderio dell'imperatore, voi lo sapete, è quello di riavvicinare i due popoli: lo ha detto a Waldeck-Rousseau, al principe di Monaco e ad altri.

A proposito dell'incidente di Casa Blanca il personaggio dichiara che la stampa francese ha detto parecchie cose inesate. La Germania non ha mai chiesto alla Francia di fare delle scuse. Il rammarico reciproco non é mai stato umiliante per nessuno. Krige e Regnault si occupano a regolare l'incidente nei suoi particolari dal punto di vista giuridico e lavorano insieme lealmente con spirito di equità e l'affare è su buona strada. Del resto noi abbiamo dimostrato il nostro spirito conciliante accettando così prontamente e lealmente la soluzione che a voi sembra migliore. Non vedo apparire all'orizzonte nessuna nube fra noi. Credo invece in questo momento che, pur sostenendo gli interessi dei loro alleati, la Francia e la Germania hanno un debito comune di pacificazione da adempiere. Il mondo attualmente ha bisogno di queste tendenze pacifiche.

Un libro giallo sul Marocco.

PARIGI 22 (N). Il Libro Giallo che si pubblicherà domani conterrà fra altro i rapporti dell'inviato Regnault circa la missione a Rabat, i rapporti del generale D'Amade circa le operazioni militari nella regione degli Sciauja, una particolareggiata relazione dei combattimenti nella regione dei Beni-Snassen, atti relativi all'intesa con la Germania circa l'indenizzo ai danneggiati in seguito al combattimento di Casablanca, e infine documenti circa il riconoscimento di Muley Hafid. Una nota ufficiosa dice che risulta sopratutto da questo volume l'affermazione della lealtà continua della Francia e del rispetto all'atto di Algesiras. Esso dimostra pure che, sollecitati a parecchie riprese dai ministri di Abd el Azis di marciare su Fez, i francesi vi si sono costantemente rifiutati.

Il varo dell'incrociatore „S. Marco“.

NAPOLI 22 (N). Si conferma che il 20 dicembre seguirà il varo dell'incrociatore «S. Marco». La nave appena varata sarà rimorchiata a Spezia per l'allestimento, non potendo l'arsenale di Napoli allestire contemporaneamente due grandi navi come il «San Giorgio» e il «San Marco».

Il duca degli Abruzzi in congedo. ROMA 22 (N). La «Vita» dice che il duca degli Abruzzi ha chiesto altri tre mesi di congedo al ministero della Marina che glieli ha concessi. Il giornale aggiunge che il decreto di promozione del duca al grado di contrammiraglio fu già presentato al re dal ministro della Marina.

I reali di Svezia a Parigi. PARIGI 22 (N). I reali di Svezia sono giunti qui nel pomeriggio, ricevuti alla stazione dal presidente Fallières e dalla sua consorte e dai capi delle autorità. I reali furono acclamati vivamente.

Fallières diede un pranzo in loro onore. Il re ricevette stasera i diplomatici.

La vertenza Novi-Zambaldi per la «Moglie del dottore». MILANO 22 (N). Si sono riuniti oggi alla Società italiana degli autori gli arbitri Bullè, Fogazzaro e Oliva per deliberare sulla controversia tra Silvio Zambaldi e Ottorino Novi riguardante la paternità della «Moglie del dottore». Gli arbitri, che avevano già letto il romanzo «Invano» del Novi e «La moglie del dottore» dello Zambaldi, esaminate le memorie ed i documenti presentati dalle parti, udirono le deposizioni dello Zambaldi e del Novi, e in conseguenza di questi interrogatorii emisero la seguente deliberazione:

«La vertenza Novi-Zambaldi è stata oggi conciliata, anche per le amichevoli pratiche degli arbitri nominati dalla Società italiana degli autori, con le seguenti dichiarazioni: lo Zambaldi ammette che fra il romanzo e la commedia si possa riconoscere un nesso il quale però sarebbe tale da non scemare il valore dell'opera d'arte che venne seconda nel tempo; il Novi dichiara che mai pensò nè pensa di incolpare lo Zambaldi di plagio che è insussistente, e che la precedente ammissione d'altra parte lo appaga; gli arbitri con vivo soddisfacimento dànno atto di quanto sopra e dichiarano chiusa la vertenza.»

La nave-scuola «A. Vespucci» in pericolo.

MADDALENA 22 (N). La nave-scuola «Amerigo Vespucci», con a bordo gli allievi timonieri e cannonieri, si è rifugiata in questo porto essendo stata colta stanotte, presso le Bocche di Bonifacio, da un violento temporale che le produsse avarie nelle vele.

Grave scontro ferroviario evitato per miracolo.

MILANO 22 (N). Mandano da Sesto Calende: Il treno diretto 207 avendo trovato chiuso il disco perchè lo scambista si era addormentato, sostò ben venti minuti. Ad un tratto sopraggiunse nella stessa direzione il treno merci 5309. Il cozzo, causa la fitta nebbia, sarebbe stato inevitabile, se la cantoniera Maddalena Pertazza, gridando a squarciagola e ponendosi col fanale rosso in mano sul binario non fosse riuscita ad arrestare in tempo il treno sopravveniente.

Terremoto in Portogallo.

LISBONA 22 (N). Ad Alhandra, Alverea, Villa Franca e Anuda si avvertirono scosse di terremoto. Nelle vicinanze di Lisbona alcune case furono danneggiate.

42 chilometri in ore 2.35.

NAPOLI 22 (N). Il volontario di un anno Bernardino Mazzarella del 9.° bersaglieri, ha battuto oggi il record Maratona nel circuito della nostra città. Il Mazzarella, partito da piazza San Ferdinando al tocco, è tornato al punto di partenza alle 15.35 impiegando così a coprire l'intero percorso di 42 chilometri ore 2.35.

Ammazza l'amante e si uccide.

SPEZIA 22 (N). Lo scaricatore di carbone Luigi Silvi, recatosi a casa della sua amante, Maria Orlandini, le si avventò contro uccidendola a colpi di coltello e poscia si vibrò un colpo di coltello, uccidendosi.

CRONACA LOCALE

Il prof. Orsi all'Università del Popolo.
Una dimostrazione pro Università italiana.

I frequentatori della Università del Popolo avevano conosciuto il prof. Pietro Orsi - l'autore di quella pregevolissima «Italia moderna» ch'ebbe due edizioni inglesi ed una tedesca, oltre a due italiane - quale conferenziere geniale, e ne ricordavano la squisita cortesia da quando un gruppo di essi fu ospite della sua Venezia. Sicchè convennero in folla nel pomeriggio di ieri nella palestra di via della Valle.

Il tema della conferenza «La paura del finimondo nel mille», parve allo stesso oratore poco simpatico. Senonchè egli stesso, che aveva proclamato sempre di spargere sopratutto la coltura della storia contemporanea, per un senso melanconico si rifugiava nel medio evo, cercandovi pagine che forse potevano servire di ammaestramento. E tanto più interessanti, in quanto quel risveglio di vita che si manifesta proprio nel decimo secolo, ha suoi sintomi sulle sponde adriatiche. Cessata pure la potenza del basso impero, il mare adriatico diviene un lago di pirati: l'Istria e la Dalmazia invocano il soccorso di Venezia. E il giorno dell'Ascensione del 999, Pietro Orseolo II, benedetto dal vescovo Domenico parte sulla bella flotta per liberare l'Adriatico dai ladroni; e su dalla folla erompono gli auguri ed entro i petti germogliano le speranze. Quali, se siamo alla vigilia del finimondo?

Ebbene, gli abitanti delle isole non se ne preoccupano; non se ne preoccupa il diacono Giovanni, l'uomo più colto di Venezia, che raccoglie il materiale per tramandare alla storia l'impresa del doge. Tutti sperano ed operano: e la flotta di San Marco debella i narentani e gli altri, e le città dell'Istria e della Dalmazia fanno omaggio alla Repubblica che proprio allora fonda la sua potenza; e il giorno dell'Ascensione è in appresso solennizzato con la caratteristica festa dello «sposalizio del Mare».

Ed anche alla terraferma, dove appena si delinea un pallido segno di vita civile, fra i castelli minacciosi e i conventi protettori, poichè l'epoca è caratterizzata dall'uomo avventuriere e dal monaco mistico, la paura del finimondo non intralciò il meccanismo del movimento umano. Ottone III, sogna la fusione del mondo romano con quello germanico, e vuol rivivere, egli ventenne, i tempi di Costantino e di Carlo Magno, mirando a Roma. E i popoli italiani continuano le loro fatali agitazioni, e costruiscono i loro superbi edifizi, per nulla titubanti della minaccia che incombe sulla terra, del prossimo flagello apocalittico. E nessuno dei Concilî, nessuno dei vari cronisti italiani accennano a questo terrore che quindi è un fatto sconosciuto ai contemporanei. Tuttavia la voce era corsa della fine dei popoli. Perchè? Furono le belle frasi rettoriche di Tertulliano, di Lattanzio, di San Gerolamo ed altri, che lo diedero incremento. Ma nell'anno preconizzato non ebbe efficacia: si ripercotè negli animi invece assai dopo: Cristoforo Colombo, Lutero credevano d'esser nati nel secolo dell'anticristo. Però a parlare della paura nel mille si cominciò appena nel 1605, e precisamente ne descrissero i pseudoeffetti il cardinale Baronio e poi il padre Bettinelli; e più tardi servì ad altri letterati. Il Carducci vi ricamò le più belle pagine della sua prosa. Peccato, concluse l'oratore, dopo di averle lette, che tutto ciò non sia vero!

Detta con sobrietà e chiarezza, la conferenza ch'era stata interrotta da applausi, fu alla fine salutata da vere ovazioni. Ma il prof. Orsi doveva ripartire col treno delle 5.50 per Venezia; sicchè, nonostante le evocazioni non si ripresentò che un paio di volte al pubblico. Fu però acclamatissimo in istrada, mentre saliva in vettura.

Frattanto una colonna di giovani scendeva per la via della Madonna del Mare, al grido di «Viva l'Università italiana a Trieste» cui si faceva eco da ogni parte.

Vicino al Liceo femminile, un drappello di guardie affrontò i dimostranti ingiungendo lo scioglimento. Fu operato l'arresto di uno studente. Ma le guardie non riuscirono a disperdere la folla che seguì l'arrestato, su per il Corso, fino alla Direzione di Polizia.

* Questa sera in sala della Borsa il dott. A. G. Mussafia terrà la prima delle sue lezioni su «I contratti», argomento interessante che potrà riuscire di vera utilità pratica. Ecco la traccia di questa lezione: Modo e forma di obbligarsi - Caparra e pena convenzionale - Interessi - Garanzia - Eccezioni contro i contratti - Caso fortuito - Mora - Cessione - Pagamento - Compensazione - Prescrizione.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo:

Raccolte durante la cena offerta dal Santolo allo Steinfeld, cor. 31.40.

Le conferenze Patrizi alla Società di Minerva. Ecco una notizia che sarà appresa con la più viva compiacenza dai soci della Minerva e della Filarmonica e dal pubblico in generale. La Direzione della Minerva avendo saputo che il prof. Patrizi aveva pronta una lettura su «L'influenza del paesaggio recanatese sulle ispirazioni del Leopardi», fece pratiche con l'illustre professore affinchè egli tenesse a Trieste anche tale conferenza nell'occasione della sua imminente venuta per il ciclo sull'oratore. Senonchè non essendo al prof. Patrizi possibile di prolungare oltre lo stabilito la sua permanenza fra noi, egli offrì cortesemente di ridurre l'annunciato ciclo su «La filosofia dell'oratore» da tre a due conferenze, e che in quella vece fosse tenuta in una delle tre sere prestabilite la accennata conferenza leopardiana. E la proposta fu accettata. Quanti conoscono i profondi ed originali studi del Patrizi, recanatese egli stesso; dedicati con vari volumi al Leopardi, non potrà non goderne intensamente.

Resta perciò stabilito che domani martedì 24 ad ore 8 precise nella sala della Società Filarmonico-Drammatica il prof. Patrizi terrà la conferenza sul Leopardi anche questa arricchita da oltre trenta proiezioni luminose. Mercoledì e giovedì seguiranno poi le conferenze su la «Fisiologia dell'oratore» già annunciate.

UNA MOVIMENTATA RADUNANZA DI CURSORI.
Per l'abolizione delle mancie di Capodanno.

Ieri alle 3 pom., nella sede della Società fra impiegati civili, sotto la presidenza del sig. Sigon, la Società di protezione fra riscuotitori, cursori ed affini, tenne l'annunciato congresso generale.

Il presidente constata con piacere che sono presenti anche i soci della cat. E, cioè cursori delle ditte private, che sinora dimostrarono di non interessarsi molto delle questioni sociali. La direzione è dimissionaria appunto per contrarietà avute con i soci della cat. E. Egli espone poi così: La direzione, consultatasi con i fiduciari delle varie categorie, aveva ingaggiata la campagna per l'abolizione delle mancie esterne di Capodanno. Si trattava cioè d'influire presso gli istituti e le ditte, affinchè venissero abolite quelle mancie che presentemente vengono date a coloro che si presentano a chiederle, a Capodanno; in compenso, chiedere che i principali dessero ai propri dipendenti quell'importo che questi usavano avere a titolo di mancia da terzi, ma in forma di gratificazione, ed eliminare per tal modo quella mancia che, secondo il parere della maggioranza dei soci rappresenta ora «una carità pelosa».

Vennero convocati i fiduciari, ed i soci delle varie categorie, compresi anche quelli delle ditte private. I soci delle ditte private non corrisposero all'appello che in numero di 7 soltanto, i soci inscritti erano complessivamente 76. Di questi sette, cinque erano fiduciari. Dinanzi alla direzione si dichiararono tutti favorevoli all'abolizione delle mancie, ma subito dopo, privatamente, e nei pubblici locali, fecero una campagna contraria, criticando l'agire della direzione. Di fronte a questa situazione la direzione non trovò dignitoso più il rimanere in carica, e rassegnò le dimissioni.

Ora sta per venire nominata la nuova direzione, ma se le cose rimanessero nello stato presente, anche la nuova direzione si vedrebbe in breve nelle identiche condizioni della direziene passata. Il socio Calligaris, intravedendo ciò, presentò a tempo debito, cinque giorni fa, alla direzione, una proposta da avansarsi al presente congresso. La proposta tende a modificare lo statuto nel senso che non possano far parte dell'associazione altro che i riscuotitori e cursori di Banche, di Istituti d'assicurazione e di Società di navigazione. Con ciò verrebbero quindi esclusi i cursori privati e quelli comunali, formanti la categoria E. Il Calligaris propone pure modificazioni di altri articoli dello statuto, in relazione sempre a questa esclusione, e in merito al patrimonio sociale, che nel caso di scioglimento volontario della società, secondo lo statuto presente, verrebbe consegnato alla Cassa di Risparmio per soccorrere orfani e vedove di ex soci; mentre, invece, con la modificazione presentata dovrebbe decidere il congresso generale con intervento della metà di soci, e con la votazione di due terzi dei presenti. Nel caso di scioglimento da parte dell'autorità, ora, è destinato che il patrimonio passerebbe in mano del Municipio, e ove non venisse costituita altra società avente gli stessi scopi, entro due anni, dovesse andare a beneficio degli ex soci, bisognosi. Ora invece il Calligaris propone che nel caso di scioglimento forzoso, il patrimonio passi a mani di un Curatorio eletto dai soci, allo scopo di consegnarlo alla società che si costituisse con identici scopi entro 10 anni, od altrimenti destinarlo ad ex soci bisognosi. La proposta Calligaris è corredata da 15 firme.

Magris: Non comprende come si possano ora presentare queste proposte di modificazioni così importanti, mentre nell'ultima seduta del Consiglio dei fiduciari, esse vennero annullate.

Pres. Non è vero che sieno state annullate. E' vero che ottennero quattro voti favorevoli e quattro contrari. Caddero per il voto dirimente del presidente.

Magris: Ad ogni modo caddero, e ora non avrebbero dovuto ricomparire, così all'impensata. La direzione doveva,..

Pres. La direzione ha fatto ciò che stava in dovere di fare e presenta la proposta Calligaris, perchè legale. Lei, se crede, può difendere la categoria E, ma non offendere la direzione.

Ierich: Trova che l'offesa è la direzione, per il modo non corrispondente alla serietà con la quale i fiduciari della categoria E votarono dinanzi la direzione stessa in favore dell'abolizione delle mancie, per poi fare voltafaccia. E' d'accordo con la proposta Calligaris, ma vorrebbe che i soci delle ditte private venissero allontanati con qualche riguardo, tenendoli per esempio in seno alla società, sino acchè avessero costituita altra propria associazione.

Magris: Ritiene che sarebbe stato molto più equo che la società avesse tenuto calcolo anche degli interessi dei soci della categoria E, come negli scopi sociali l'art. 2 dello statuto stabilisce. Si dovrebbe essere tutti una sola famiglia.

Pres. Era questa l'intenzione di tutti, ma ora si constata la incompatibilità che noi si possa andare d'accordo con soci delle ditte private. Ciò per una ca-

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata (75)

— Ah! - esclamò scoppiando, poichè al Circolo era stato costretto a frenarsi - ne ho saputo una buona! Ascoltate, ascoltate.

Egli rideva forte d'un riso secco e nervoso.

La d'Orgemont lo guardò stupita. Generalmente suo fratello - uomo calmo e freddo - non rideva così.

— Sì, una buona! - ripetè il vecchio - Educate un po' i vostri figliuoli nella pratica delle più oneste virtù, con gli esempi più nobili come è stato educato Piero Danglard... Ne val la pena, in verità.

— Si tratta di Piero? - fe' Giulietta alzandosi.

— Di Piero, sì!... Ah! la vita di Parigi ci serba ogni giorno delle sorprese.

— Ma insomma, che è?

— Oh! posso dirlo senza perifrasi, poichè sono certo che «Regina rossa» non lo ama più... Non lo ami più quello scimunito, non è vero?

— No - disse la giovinetta con uno sforzo. - Non l'amo più. Potete parlare senza timore.

— Così va bene!

La d'Orgemont, sospettando qualcosa di doloroso, gli faceva cenni sopra cenni per invitarlo alla prudenza, ma egli non le badava - non vedendola e non indovinandone il senso.

— Piero Danglard prende moglie!

— Ah! - mormorò Giulietta facendosi improvvisamente pallidissima.

— Sì, prende moglie. Il fatto non ha nulla di straordinario in sè. Ma quello che ne fa la particolarità è... la sposa. Vi ricordate che ha rinunziato al matrimonio con Giulietta per una bella donna a cui si deve il nomignolo di Ravigote. Chiedo scusa a mia nipote di nominare colei in sua presenza, ma si tratta di cosa che la interessa direttamente. E' stato in Italia con quella donna.

— Ma ora non ha più rapporti con lei - interruppe la d'Orgemont.

— No? state attenta e vedrete. Invece di troncare ogni relazione con quella Ravigote egli l'ha riveduta a Parigi, in barba a Danglard, ed oggi questi, malgrado le sue profferte a Ravigote e le sue minaccie a Piero, vedrà effettuarsi il matrimonio tra suo figlio e quella creatura raccolta nel fango.

— Il matrimonio?... Ma come è possibile?... - balbettò Giulietta.

— Sì, povera la mia piccina, è possibile, poichè Piero avendo venticinque anni la legge gli dà il diritto di prendere moglie senza il consenso paterno, dopo tre richieste che si chiamano, per ironia, «rispettose».

— Cosicchè Piero sposa....

— Ravigote, nè più nè meno. Che ve ne pare? E vi ho ingannato dicendo che era una buona, ma buona davvero?

E diede in una nuova risata.

La signora d'Orgemont, indovinando di che si trattava, ebbe appena il tempo di correre verso Giulietta che veniva meno.

— Ah! sciagurato! sciagurato! - mormorava la fanciulla - preferire quella creatura! Che vergogna!

— Ed era svenuta.

La signora d'Orgemont guardò il fratello con collera.

— Vi fo i miei complimenti - dise la vecchia donna; avete un bel modo di preparare la gente alle notizie dolorose!

— Eh! Che volete dire? - chiese lo zio, interdetto.

— Ma non capite nulla dunque, voi? Ma siete sordo, cieco?

— Nè sordo, nè cieco.... Come? Giulietta?

— Eh! sì, lo ama ancora!

— Ah! poverina!

— Ora la compiangete! E' miracolo se non fa una ricaduta! l'affronto che egli le ha fatto!

— Lo ama, dopo ciò che è successo?

— Sì! Che volete? Siamo così, noi altre donne. Ah! se l'amore non ci ha che vedere con la logica.... Esso lo ama... perchè lo ama... E' la migliore delle ragioni. Non ve n'è mai stata, non ve ne sarà mai altra.

La «Regina rossa» non potè per altro sopportare la nuova ferita per quanto crudele.

Si fece un po' più pallida ma dal suo labbro non uscì una parola di amarezza o di rimpianto.

In quei giorni vi fu una tregua in casa Danlgard.

Padre e figlio, di comune accordo, evitavano di parlarsi ma, senza intesa prestabilita, non appena si trovavano in presenza della signora Danglard assumevano un contegno tranquillo e naturale.

Per altro la posizione era così tesa che la catastrofe non poteva tardare.

Ognuno dei personaggi del dramma lo intuiva e aspettava con ansia la terribile soluzione decretata dal destino.

Il notaio aveva già consegnato a Danglard due atti che dicevano così:

«In conformità al mandato dal signor Piero Danglard i signori Deligny e Dubois, notai residenti a Parigi e qui sottoscritti si sono trasferiti al domicilio del signore e della signora Danglard, viale Friedland, a Parigi. Dove giunti hanno notificato al signore ed alla signora Danglard, ivi parlando alle loro persone, un atto con cui il signor Piero Danglard, loro figlio, chiede rispettosamente il loro consenso riguardo al matrimonio che si propone di contrarre con la signorina Maria, cucitrice, abitante ad Auteil.

tegoria è vantaggioso, per l'altra riesce dannoso. I riscuotitori delle ditte private potranno formare altra associazione propria, e magari vivere nella stessa sede della presente società, ma di vita autonoma.

Tommasini: Dice che la società fu impiantata con ottime idee. I soci che erano 186 alla costituzione diventarono subito dopo 250. Ma subito si fece della politica. Sorse un gruppo che invitava tutti alle Sedi riunite e molti erano contrari.

Pres.: La Società non ha nulla da vedere con gruppi politici formatisi fuori. In seno alla società non si fece politica.

Tommasini: Prima ancora della questione delle mancie, per la questione del gruppo socialista, molti si allontanarono dalla società.

Pres.: Nel settembre, si dimisero soltanto 25 soci, e questo è un numero che non sta in relazione con le questioni politiche.

Fossa: Fu proprio dalla questione politica che insorse, e non avrebbe dovuto insorgere. Poi non si tenne conto delle condizioni diverse delle categorie. Agli addetti delle aziende private, l'abolizione delle mancie esterne apporterebbe danno. La direzione parla di «carità pelosa». Gli addetti però, non si presentano a chiedere, come si vorrebbe far apparire ora, la carità. Vanno ad incassare conti, o a regolare altri affari, e ricevono, come l'uso da anni ed anni, un importo anche a loro favore. Mi si dirà ciò che si vuole, ma io che conosco le mie condizioni finanziarie, inferiori a quelle dei colleghi che occupano buoni posti alle Banche, ricevo quel denaro, senza dover per questo arrossirne.

Pres.: Se il socio Fossa avesse esposto francamente, in seno alle sedute preliminari, queste sue vedute, la direzione forse non avrebbe ingaggiata la campagna contro le mancie esterne, ma ormai quel che è fatto è fatto. Le cose sono avanzate a tal punto che non si può indietreggiare, e già si ottenne l'approvazione di parecchi Istituti.

Fabris trova che la discussione su questo punto è indecorosa. Propone la chiusura della discussione. La proposta è accettata.

Calligaris perorando la sue proposte, dice che i soci della cat. E, agivano in modo subdolo, e mentre in seno alla società votavano per l'abolizione delle mancie, sulla via minacciavano anche di dare legnate ai fautori dell'abolizione.

Grida di non è vero.

Fossa: Tutto è nato, perchè un piccolo gruppo politico, il socialista, ha voluto imporsi sulle sorti della società, ed ho inteso anche dire che si voleva trasferire tutto alle Sedi riunite...

Denegazioni e grida di: Basta, basta! Chiusa lo discussione!

Magris: Vorrebbe che almeno si desse tempo ai soci di saper che cosa stanno per votare. Necessiterebbe far stampare le modificazioni statutarie proposte, indire altro congresso, non far tutto a tamburo battente.

Pres. Ho gia lette le singole modificazioni proposte dal socio Calligaris. Chi è d'accordo per le modificazioni alzi la **mano.**

Si contano 18 mani alzate.

Pres. Controprova.

Si contano nove mani.

Pres. Sicchè le modificazioni sono accettate.

Si passa quindi allo spoglio delle schede, per la nomina della nuova direzione. Sono state deposte 51 schede e riescono eletti i seguenti signori: Carlo Fabris, Gualtiero Fioretto, Antonio Goriup, Antonio Lupinz, Enrico Rosa, Vittorio Stoch, Antonio Stolfa, Pasquale Tremel ed Ermanno Vido.

Pres. Fra gli eletti vi è il signor Lupinz, che appartiene alla cat. E, che per le modificazioni approvate dal congresso non farà più parte della società. Se credo però egli può rimanere in carica, a tutela delle propria categoria. Dichiaro chiuso il congresso.

Laurea. Il nostro concittadino sig. Arturo Carli ha conseguito ieri all'Università di Graz la laurea di dottore in giurisprudenza.

Nomine. La «Wiener Zeitung» reca che l'amministratore delle imposte Augusto Zanella fu nominato amministratore superiore delle imposte per il raggio della direzione di finanza in Trieste.

Corte d'Assise. - Il dibattimento d'oggi. Questa mattina alle 9 si riapre la quarta ed ultima sessione d'Assise di quest'anno, col dibattimento per crimine di truffa e correità in truffa, a carico dei coniugi Giuseppe e Maria Ivancich.

L'Ivancich è imputato di avere, facendosi credere proprietario del negozio di calzature di proprietà della moglie, indotto varie ditte a consegnargli merce per un importo di cor. 9331.63, e la moglie di lui, di essersi prestata ai raggiri del marito, sottacendo che la proprietaria era lei.

Presiede il dibattimento il cons. Minio. Sostiene l'accusa il sost. proc. di Stato dott. Zumin, gli accusati sono difesi dall'avv. Tevini e dal dott. Robba.

Daremo relazione nel «Piccolo della Sera».

Un carico «record» da Santos. Ieri proveniente da Santos, Rio Janeiro, Orano e Fiume, arrivò qui in 36 giorni di viaggio il piroscafo lloydiano «Moravia», comandato dal capitano D. Cosulich.

Il «Moravia» che è carico di caffè per la nostra piazza, con questo viaggio ha creato un vero «record» nella caricazione e nel trasporto di caffè da Santos giacchè in detto porto imbarcò la bella cifra di 83,311 sacchi di caffè per l'Europa.

Questa è la prima volta che un piroscafo fa così rilevante carico di sacchi di caffè dal solo porto di Santos.

La tombola della Previdenza. Ieri dalle 7 alle 8 pom. negli uffici della Previdenza via Valdirivo 9 I. piano avrebbero dovuto presentarsi gli eventuali vincitori della prima tombola. Invece non si presentò nessuno, per quanto fossero già estratti quaranta numeri, mentre altre volte la tombola era stata guadagnata anche con un minor numero di estratti. I numeri usciti in antecedenza e già pubblicati sono i seguenti: 48, 65, 26, 78, 41, 68, 67, 88, 73, 86, 40, 79, 83, 1, 32, 13, 64, 49, 66, 9, 63, 45, 87, 21, 16, 19, 51, 62, 53, 11, 82, 57, 76, 14, 77, 69, 27, 22, 5.

Si continuò quindi l'estrazione a sensi delle norme e sortirono i numeri:

quarantesimoprimo estratto 33,
quarantesimosecondo estratto 89,
quarantesimoterzo estratto 18,
quarantesimoquarto estratto 74,
quarantesimoquinto estratto 3.

L'estrazione avvenne dinanzi alla commissione ed al rappresentante dell'Autorità. La verifica delle cartelle per le vincite della tombola seguirà venerdì 27 corrente dalle 7 alle 8 pom. nei locali della Previdenza e qualora alle 8 pom. non si fossero ancora presentati vincitori per la prima e seconda tombola continuerà l'estrazione secondo le norme. Coloro i quali ritengono di essere vincitori devono portare venerdì all'ufficio della Previdenza la cartella e la cedola di Pagamento. Cartelle che abbiano già fatto delle vincite (terno, quaterna, cinquina) concorrono ugualmente alla vincita della tombola e ciò a sensi delle norme pubblicate per questo giuoco.

Fortior podistico. Sabato si svolse la settima marcia ufficiale del F. P. I. (chil. 50), indetta dal C. S. Libertas la quale fu compiuta nel minimo del tempo stabilito. I partenti furono 12 e 11 superarono la bella prova: Francesco Brumatti, direttore di marcia, Renato Rauber, capo squadra, Oreste Segrè, Antonio Beram, Umberto Toffoli, Marcello Spagnul, Vittorio Berton, Carlo Ghezzo, Antonio Morandi, Mario Carnet, Angelo Marascuti.

Il C. S. Libertas bandisce per domenica 29 corr. la 8.a marcia ufficiale del F. P. I. (chil. 50) in ore 9 con una di riposo sul tratto Trieste-Cacciatore-Bagnoli-Zaule-Muggia-S. Bartolomeo-Muggia-Servola-Trieste. Ritrovo alle 5 ant. al caffè ai Volti di Chiozza.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Carlo Gauteraht da alcuni colleghi Cor. 8.50 a favore della Società fra lavoranti macellai.

I piroscafi „Epiro", „Tebe" e „Sultan"
tutt'ora incagliati.

Il nostro corrispondente da Lussinpiccolo ci telegrafa in data 22: Stamane è arrivato a Sansego il piroscafo «Seraicvo», con due palombari, una maona e tutto il materiale richiesto alla ditta D. Tripcovich per il salvataggio dell'«Epiro» incagliato a punta Margarini. Da una prima visita fatta dai palombari sotto il fondo dell'«Epiro» risulta che questo, dall'asta proviera sino sotto il compartimento delle macchine, è gravemente danneggiato.

È stata scaricata in maone una parte del carico, composto di fusti d'olio, sacchi di carubbe, nocciuole, mandorle, noci ecc.

La estrema parte proviera dell'«Epiro» è quasi del tutto fuori d'acqua.

Ora si continua per mezzo del palombaro lo scarico delle stive proviere che sono sott'acqua per poter alleggerire il piroscafo e anche otturare le falle per mezzo di tavoloni e cemento.

* Telegrammi da Corfù dicono che il maltempo e il mare fortemente agitato hanno impedito sinora il lavoro di scarico del lloydiano «Sultan» incagliato nella baia di Butrinto.

Il «Sultan» però sembra non abbia subito alcun danno, giacchè è sempre stagno.

Appena il tempo lo permetterà, sarà ripreso lo scarico della merce e forse contemporaneamente potrà tentarsi il disincaglio, giacchè dal comando del «Sultan» sono state fatte «stendere» due grosse ancore da poppa, le quali messe in lavoro dall'argano potranno far sollevare il piroscafo.

Coopererà al disincaglio anche il pir. «Tirolo» partito da qui sabato 21, per Brindisi e Alessandria e che ieri, dopo aver compiuto le sue operazioni a Brindisi, proseguì per Corfù.

* Del pir. «Tebe» pure del Lloyd, incagliato tuttora presso Sebenico, si sa che tanto ieri l'altro, quanto ieri si è proceduto allo scarico della merce.

Il «Tebe» fece pure un tentativo di disincaglio con i propri mezzi ma non riuscì.

Ieri mattina la direzione navale del Lloyd spedì in suo aiuto il «Pluto», e nello stesso tempo ordinò al comandante del pir. «Almissa» partito ieri mattina per Cattaro, di recarsi sul luogo e di prestare l'opera sua pel disincaglio.

Il cadavere della giovanetta estratta dal mare fu riconosciuto. Era un suicidio? Narrammo ieri che, sabato nel pomeriggio, due popolane recatesi alla cappella mortuaria di S. Giusto per vedere la salma di quella giovanetta che alle 11 ore di mattina era stato estratto dal mare, presso la riva dei Pescatori, avevano dichiarato di ravvisare nelle sembianze dell'estinta la diciottenne Valeria Acquaroli, abitante in via della Muda vecchia N. 1. Però, dato l'orribile stato del cadavere, si immaginò che le due donne potessero sbagliare e, pur prendendo nota delle loro dichiarazioni, si decise di continuare le ricerche per poter stabilire con certezza l'identità della povera morta. Ieri mattina poi, alla cappella si presentarono una donna, un giovanotto ed una fanciulla e, qualificatisi per la madre e rispettivamente per i fratelli della supposta Valeria Acquaroli, chiesero di poter vedere il cadavere. Appena furono alla sua presenza, la donna, riconobbe nella sventurata la propria figlia. Per evitare equivoci, il custode invitò gli Acquaroli ad esaminare gli indumenti della defunta, ed essi dichiararono che, infatti, erano quelli della povera Valeria.

La madre, Giovanna, stiratrice, fece poi la seguente narrazione. Ancora piccina la Valeria era stata accolta come figlia adottiva nella famiglia del signor Giovanni Baumgartner, abitante a Pola. Qualche mese fa, il signor Baumgartner, visto che la giovane appariva triste, pensò di rimandarla alla famiglia e così fece. Giunta a Trieste, la giovane si occupò in una casa come domestica ma, poco pratica nel disbrigo dei lavori di casa fu licenziata venti giorni dopo. Più tardi entrò al servizio della signora Gemelli, in via dell'Acquedetto N. 3, primo piano, ma dopo altri venti giorni fu costretta ad abbandonare anche questa casa. Ciò accadeva il 10 corr. Uscita dalla casa della signora Gemelli, la giovane si recò dalla madre e, dopo averle detto di essere di nuovo rimasta senza occupazione, dichiarò che sarebbe tornata a casa.

— Adesso vado a cior le mie robe - concluse la Acquaroli - e poi torno.

— Va e fa presto - aggiunse la madre - frattanto preparerò la cena...

La Valeria si allontanò lestamente e da quel momento non si fece più vedere.

La madre temendo che la figlia fosse caduta nel male, nè sapendo spiegarsene l'allontanamento, si recò alla Polizia e visto che colà non si sapeva nulla, si rivolse anche alla Lega contro la tratta delle bianche. La Lega fece le più scrupolose ricerche, ma naturalmente invano.

La madre afferma che la Valeria non aveva alcun motivo che potesse spingerla a togliersi la vita. La ragazza infatti era sempre di buon umore e non aveva mai confidato ad amiche qualche tristezza che avesse potuto darle occasione al triste proponimento.

La Polizia però è quasi certa che si tratti veramente di suicidio. Ieri si recò pure alla cappella mortuaria il segretario della Lega contro la tratta delle bianche sig. Rustia, che pure credette riconoscere il cadavere per quello della Valeria. Non si fanno funerali.

In una delle saccoccie della sventurata si trovò una bottiglietta della capacità di 50 grammi: era vuota, ma si potè accertare che aveva contenuto acido fenico. Il tappo della bottiglietta, smezzato con i denti, fu trovato nell'interno della bottiglietta stessa, il che lascia credere che dopo aver tentato di levarlo con i denti, non essendone riuscita, essa ne lo avesse cacciato nell'interno.

Tentato suicidio. Ieri sera alle 10.30, Maria G. di 45 anni, abitante in via di Crosada, in un accesso di alienazione mentale ingoiò circa mezzo litro di spirito da bruciare. Allo grida di dolore della poveretta, fu chiamata l'«Igea» e il dottore accorso l'assoggettò alla lavatura dello stomaco e alle atre cure necessarie; poi con una lettiga dell'infermeria Treves, la G. fu trasportata all'ospedale.

Una birbonata del... giudice istruttore. Riferimmo il curioso caso capitato all'orologiaio Giuseppe Bertin-Rieder, cui si presentò il compositore tipografo Giuseppe Giraldi, spacciandosi per un giudice istruttore Janchi, a indurlo a ritirare l'accusa da lui avanzata contro un suo amico. Il Bertin-Rieder, saputo che il Giraldi s'era spacciato falsamente per rappresentante dell'autorità giudiziaria, lo denunciò. Il Giraldi fu arrestato, ma, messo in libertà provvisoria, egli venne ai nostri uffici a sostenere con una faccia tosta incredibile che era stato prosciolto da ogni accusa e che era assolutamente insussistente l'incolpazione datagli dal Bertin. Gli credemmo e pubblicammo notizia analoga. Ci risulta ora, invece, che il Giraldi, se fu messo a piede libero, è tuttora sotto processo per l'accusa avanzata dal Bertin a carico di lui. Il dibattimento, fissato davanti al giudice distrettuale segr. Suppancig, fu semplicemente prorogato; sicchè l'affermazione sua di essere stato prosciolto fu un'altra birbonata bell'e buona.

Cronaca triste. Ieri alle 2 pom. Carlo D., di 32 anni, bracciante, da poco tempo rilasciato dalle sale e riconsegnato alla famiglia, fu assalito da nuovi accessi di mania terrorizzando e mettendo sossopra la casa ove abita, in via delle Beccherie.

Chiesto l'intervento del signor Treves questi accorse con tre infermieri, e trovarono sulle scale l'infelice il quale alla loro vista si esaltò ancora di più, avventandosi contro la balaustra che in un attimo divelse; poi si slanciò sul sig. Treves e sugli infermieri ma in breve fu ridotto all'innocuità e poi con una vettura venne trasportato al nuovo frenocomio a S. Giovanni.

La scomparsa di una donna coi suoi tre bambini. Sabato sera, quando l'operaio Alfredo Wimmer, di 26 anni, abitante in via dell'Altana N. 10, rincasò trovò la porta chiusa e, sebbene, impaziente, picchiasse coi pugni e coi piedi, non riuscì a farsi aprire. Impressionato, decise di forzare la porta ed, entrato, trovò il quartiere deserto: sua moglie era scomparsa coi loro tre bambini, Albina, Berta e Giuseppe, la più grande dei quali ha sei anni e il più piccolo un anno e mezzo.

Che la donna si fosse allontanata con il proposito di non tornarvi più, lo diceva chiaramente la circostanza che il fornello era spento e che in casa non c'erano le provviste per la cena. Il Wimmer si diede a cercare la donna ed i figli ma inutilmente, e perciò riferì la cosa alla polizia.

Altro scomparso. L'amministratore della casa N. 3 di androna della Marinella denunciò alla polizia la misteriosa scomparsa del suo inquilino Alessandro Moretti, di 50 anni, falegname, il quale occupava un quartierino al terzo piano.

La scomparsa avvenne nella mattina del giorno 10.

L'amministratore della casa teme che gli sia avvenuta qualche disgrazia.

La grave caduta d'un ubriaco per le scale. Stanotte, verso le 2, fu portato all'Ospedale uno sconosciuto, di circa 55 anni, ubriaco e in preda a profonda commozione celebrale. Fu accolto nella IV divisione. A detta di coloro che lo accompagnavano parrebbe che l'individuo sia ruzzolato dalle scale d'una certa casa di via del Solitario. Qualcuno credette anche di riconoscere nello sconosciuto il portinaio d'una casa in via Canova. Il disgraziato versa in grave stato.

Travolti da vetture. Ieri alle 2 pom. il portinaio Lorenzo Castiglia, di 36 anni, abitante in via della Madonnina N. 5, passando per piazza della Barriera vecvecchia fu travolto da una vettura. Si chiamò il dottore della Guardia medica e questi gli constatò una ferita lacero contusa al capo e contusioni ed escoriazioni all'avambraccio destro. Dopo medicato fu accompagnato a casa.

* Lo scolaro Giuseppe Purissich, di 9 anni, abitante a Roiano, ieri nel pomeriggio in via del Belvedere fu travolto da una vettura e per sua buona sorte non riportò che contusioni al dorso del piede sinistro. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Morso da un cane. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia Medica, Aronne Kratz, di 17 anni, abitante in via del Tintore N. 10, il quale aveva delle ferite alla tibia e al crure sinistro. Raccontò d'essere stato morso da un cane appartenente a certo Biasovich, abitante in via S. Marco N. 85. Le ferite gli vennero cauterizzate.

Per opera altrui. Ieri notte e ieri ricorsero alla Guardia medica per le cure del caso:

Antonio Peterlin, di 21 anno, addetto alla Ferriera, abitante a Servola N. 434, ieri notte, rincasando, fu fermato presso casa sua da uno sconosciuto, il quale gli vibrò due coltellate al braccio destro e poi fuggì. Il Peterlin riportò due ferite lacero contuse, lunghe circa 3 cm.

— Anna Dechiara, di 26 anni, ostessa, abitante in via della Pietà N. 29, venuta a diverbio con un avventore fu gettata a terra e riportò escoriazioni al ginocchio destro.

— Clara Delonchi, di 35 anni, calzolaia, abitante in via del Salice N. 2, ieri trovò questioni con un'altra donna e fu percossa in modo che riportò contusioni e suffusioni all'occhio destro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.00. - ore 2 pom. 11.00. Altezza barometrica ore 12 mer. 760.5. Alta marea 8.21 ant. e 9.32 pom. - Bassa marea 2.36 ant. e 3.00 pom.

Ogni giorno una. Un signore ricco ma avaro, pranza sempre allo stesso ristorante senza mai dare un soldo di mancia al cameriere.

Un giorno si sente chiedere:

— Signore, mi permette di offrirle la mia fotografia?

— Perchè? — chiede il signore.

— Perchè così si ricorderà qualche volta del cameriere.

Teatri e Concerti

Verdi. L'ultima recita di Ermete Novelli, datasi ieri dinanzi a numerosissimo pubblico, fu un nuovo trionfo per l'insigne artista. Si dava «La grande marniera», il vecchio dramma romantico di Giorgio Ohnet, che certamente andrebbe a trovar posto negli scaffali dell'oblio, se a ravvivarlo, a galvanizzarlo, non ci fosse la grande arte del Novelli. Egli è un «Carvajan» perfetto, magnifico, che nel dissidio dell'anima fra l'avarizia e la sete di vendetta da una parte, e l'amore per il figlio dall'altra, sa trovare finezze e sfumature squisitissime. La grande scena dell'atto terzo gli procurò grandi ovazioni; e ad ogni atto, del resto, le acclamazioni rintronarono. Anche il Betrone che recitò con slancio e passione vibrante ebbe un caloroso applauso a scena aperta. La sig.ra Giannini, il Berini, il Ferrati, il Piamonti e gli altri formarono pure bella cornice accanto alla figura del vecchio usuraio resa dal Novelli con sì potente magistero d'interpretazione. Alla fine dello spettacolo il pubblico volle ancora risalutare sette volte il grande attore, coi suoi compagni e da solo, fra le acclamazioni più insistenti.

La compagnia si reca oggi a Parenzo ove darà due rappresentazioni: «Alleluja» di Marco Praga e «Il burbero benefico» di Carlo Goldoni. Poi si recherà a Zara, dal 25 al 30, indi s'imbarcherà per Ancona dove darà 6 recite; da Ancona si recherà a Bologna (Teatro del Corso) ove si fermerà a tutto 13 decembre, ed indi, ad incominciare da Vienna, farà una tournée organizzata dall'impresario concittadino sig. Rodolfo Ullmann.

Politeama Rossetti. Con la rappresentazione di iersera s'è chiusa la fortunata stagione autunnale al Politeama; ed il pubblico accorse molto numeroso a festeggiare i valenti artisti, che nella «Favorita» tanto si distinsero. Dopo il terz'atto dell'opera donizettiana, il baritono Stracciari, con la cooperazione della signorina Frascani e del tenore Massa, cantò squisitamente il finale terzo dell'«Ernani», della cui ultima parte dovette concedere, per le insistenze vivissime del pubblico, il bis. Applausi vivissimi ebbero anche gli altri esecutori ed il m.o cav. Anselmi.

Fenice. Anche ieri due folle enormi. Questa sera la compagnia festeggia la 500.a replica in italiano della fortunata operetta «Primavera scapigliata».

Domani si darà la prima rappresentazione della fiaba «Alì Babà», musica di Lecocq.

Il concerto della Beneficenza italiana. Questa sera dunque la Associazione italiana di beneficenza dà convegno alla cittadinanza al Politeama Rossetti per il grande concerto vocale e istrumentale di cui abbiamo già dato il bellissimo programma.

Il desiderio intenso ch'è in tutti di assistere alla serata d'arte, le assicura quell'esito splendido, che non è mai mancato alle precedenti serate organizzate dalla benemerita Associazione.

Per gentile consenso delle case editrici Ricordi e Sonzogno tutti i brani di canto verranno eseguiti con accompagnamento d'orchestra.

Spettacoli

POLITEAMA ROSSETTI. - Ore 8. - Grande concerto pro Associazione italiana di beneficenza.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. „Primavera scapigliata" in 3 atti del M.o G. Strauss.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Moravia» da Santos Rio Janeiro, Orano e Fiume con 5 passeggeri, e carico di caffè; i pir. a. u. «Ampelea» da Cardiff, Alicante e Rovigno, «Gilda» da Venezia, «Marina» da Methil e Fiume, «Dubrovnik» da Cattaro e scali, «Adria» da Gibilterra e Messina; e il pir. ital. «Capraia» da Siracusa e Brindisi.

Elezioni dietali in Istria.
Una riunione preparatoria del Grande possesso.

Oggi, come abbiamo annunziato, ha luogo a Rovigno la elezione dietale per la curia della Camera di commercio ed Industria per l'Istria e domani a Parenzo la elezione del Grande possesso reale.

Prima dell'atto elettorale per il Grande possesso che s'inizia a Parenzo alle 12 mer. di domani, gli elettori di questa curia addetti al partito liberale-nazionale sono invitati ad intervenire sicuramente ad una riunione confidenziale, che si terrà alle 11.30 nella sede della Società del Casino, che avrà lo scopo di un ultimo scambio di idee colla presidenza della Giunta Esecutiva del Comitato nazionale provinciale.

Cambio di vocale.

Nell'Arsenale coll'e gioverà.
Sogno se ai dolce del mondo con l'a.

Spiegazione del giuoco precedente:
CANTO - CELLA - CANCELLATO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

---

†

GIOVANNI ANTONCICH
d'anni 72

spirò quest'oggi alle 2.50 pom. dopo breve malattia.

Le addolorate sottoscritte danno parte di tanta perdita agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì mattina alle ore 10 ant. partendo il mesto convoglio dalla cappella del civico ospedale.

TRIESTE, 22 Novembre 1908.

Famiglie:
Antoncich-Scrivanich.

Serva il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo Corso 43.

---

†

CAROLINA ved. BRESSAN

spirò ieri a sera dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi.

La desolata figlia LUIGIA a nome anche delle congiunte famiglie BRESSAN, PENCO e PENSO danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 24 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 1 di via Risorta.

Grande Impresa Capellan. Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

DOMESTICA brava cucinare, possibilmente tedesca cercasi prontamente. Machiavelli 34 I. 633 B

SOTTO cameriera pratica, ottime referenze cercasi per distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 650 B

DOMESTICA brava per piccola famiglia cercasi. Giulia 88. 9400 B

POSTI DISPONIBILI.

RAGAZZE e garzone per lavorare calze a macchina cercansi. Simeoni, via Vasari undici. 246 D

LAVORANTE e mezza lavorante stiratrice anche italiana per camicie da uomo cercansi per Villaco. Rivolgersi Roiano, via Montorsino, latteria. 471 D

PUNTATRICI apprendiste trovano occupazione alla litografia Stranschi, via Commerciale 7. 509 D

AGENTE commestibili abile, capace per taglio, cercasi. Offerte dettagliate: Cassetta postale N. 200, Fiume. 9384 D

SIGNORINA cercasi prontamente per consegna latteria, stipendio mensile cor. 50, cauzione 400. Amadei Caffè Goldoni. 448 D

LAVORANTE sarta lavori commissione assume prontamente negozio manifatture. Barriera 25. 655 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Media 20. Fano. 642 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Solitario 16, porta 21. 649 D

LAVORANTI e garzone sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 652 D

CERCASI mezzo lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 13461 D

PRATICANTE per scrittoio cercasi prontamente, via Manzoni 5, I, destra. 590 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

CAMERA vuota o ammobiliata comodo cucina affittasi. Rivolgersi via Nuova 47. 645 E

STANZA bene ammobiliata affitta prontamente signora sola, Nuova 45 III. 641 E

STANZA bellissima, costo fino, affittasi eventualmente due signori. Machiavelli 3, III. 632 E

COMPAGNO stanza persona per bene volendo costo cercasi. Barriera N, 19 p. 23. 653 E

DUE stanze, uno o due letti, piccola famiglia, affittasi I. Dicembre, Coroneo 13, III, 9. 638 E

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Corso 43, porta 12. 9422 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

STANZA ammobiliata, stufa, possibilmente ingresso sulle scale, cerca insegnante presso famiglia non mestierante. Offerte: „Distintissima" Piccolo. 647 F

DISTINTO signore serio, maturo, cerca due stanze ammobiliate, una a letto, posizione prospiciente mare o grande giardino. Offerte „Serio" Piccolo. 13449 F

ISTRUZIONE.

INGLESE, due lezioni settimanali, due alunni, corone 7 ciascuno. Indirizzo Piccolo. 31 G

MACCHINISTI navali ed assistenti macchine stazionarie preparansi per gli esami Via Felice Venezian 10. 9415 G

SALA Mally. Oggi ore 8 lezione ballo adulti. Giulio Modugno. 639 G

DATTILOGRAFIA, scrivere a macchina „Underwood" con dieci dita imparasi celermente nello Studio Cernè, via Caterina 4, II piano. Lezioni affatto separate, cioè una persona alla volta e con continua assistenza dell'insegnante corone quattro, otto massimo venti mensili (lezione giornaliera). 640 G

SIGNORINE-Signori, Lunedì-Giovedì ore 7 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 164 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

CATENA oro con due ciondoli fotografie, smarrita. Mancia generosa. Piazza Ospedale 5, I. Treu. 13460 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

APPARTAMENTO composto di due o tre stanze ed anticamera, possibilmente nella via S. Lazzaro o prossime vicinanze, cercasi pel 15 dicembre oppure pel primo gennaio p. v. Offerte con indicazione del prezzo inviare sub „Balkan" al Piccolo. 9123 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

MAGAZZINO grande con cortile affittasi prontamente. Androna Punta 6, due minuti distante Piazza Grande. Informazioni Zonta 5. 9301 L

APPARTAMENTO signorile tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti affittasi prontamente. Via Miramar 47. 458 L

APPARTAMENTI splendidi quattro camere, ripostiglio, cucina, camera, cameretta e cucina; camera e cucina affittansi; casa nuova costruzione, acqua, gas, parchetti, splendida posizione, massimo comfort. Androna Cristoforo Colombo 7, informazioni Zonta 5. 457 L

APPARTAMENTI splendidi camera, camerino, cucina affittasi prontamente; acqua, gas, parchetti, corone 380. Via Istria 688; informazioni Zonta 5. 9303 L

APPARTAMENTI splendidi due camere e cucina cor. 300; due camere, camerino e cucina cor. 400; acqua, gas per illuminazione, calefazione, parchetti, massimo comfort affittansi prontamente. Via Pier Paolo Vergerio 758. 9302 L

TRE camere cucina, poggiuolo, I piano, piccoli quartieri affittansi prontamente. Informarsi orologiaio Cavesso, Corso. 648 L

NEGOZIO d'angolo via Nuova, manifatture bene avviato vendesi causa motivo famigliare, volendo anche vuoto. Indirizzo Piccolo. 651 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

STUFA gas per bagno, lampade a petrolio a gas, vendonsi ad installatori o privati, escluso girovaghi. Indirizzo Piccolo. 488 M

BIGLIETTO Monte Pietà, orologio cronometro oro vendesi. Indirizzo Piccolo. 644 M

CASSAFORTE piccola vendesi. Via Media 20, lavoratorio fabbro. 643 M

QUADRO olio (paesaggio) 120 per 70 vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 637 M

DUE letti nuovi massicci moderni, letto matrimoniale, lavamano, armadio, vendonsi Media 18 primo. 656 M

CAPPOTTI, vestiti, soprabiti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1 porta 14. 635 M

VESTITI uomo, signora, altre cose, acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 634 M

CAUSA partenza mobilio da vendere, entro la giornata, mezzanino, Ariosto 2. 13457 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

COR. 120.000 cercansi prima intavolazione su casa nuova già affittata rende cor. 15.000. Mediatori ricevono senseria d'uso. Indirizzo Piccolo. 283 N

SARTORIA avviata sita punto centrale Venezia cedesi. Per offerte schiarimenti indirizzare Toffoli Francesco, procuratore, Piscina San Samuele 3427 Venezia. 9261 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

CASA di recente fabbricata, nei dintorni di Trieste, con vista sul mare, adatta per negozio, con pozzo di acqua viva, vendesi per circostanze famigliari. Informazioni nello studio dell'avvocato dott. Rybar in Trieste. 9188 O

CASA per ricostruire oppure d'inalzare, eventualmente fondo circa cento tese quadrate acquisterei prontamente in centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 281 O

TERRENO di speculazione tese quadrate 3000, sito in Rozzol con due facciate prospettanti su strada, di fianco alla Stazione ferroviaria vendesi a corone venti la tesa quadrata, eventualmente permuterebbesi con casa in città o villino. Indirizzo Piccolo. 282 O

POSSESSIONE di un villaggio del C... situato sulla strada regia, vicinanze stazione ferraria vendesi vantaggiosamente. Casa grande con magazzini, stallaggi, terreni coltivati, prati fertilissimi. Offerte „1000" Piccolo. 522 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

ALBERTO **Faber, via Tesa 22, grande deposito legna da fuoco, carbon fossile, fabbrica briquettes. Consegna a domicilio. Prezzi correnti a richiesta. Commissioni trasmettonsi con posta, telefono oppure mediante Angeli, via Bellini 11.** 62934 P

NETTAPIEDI cocco a spazzola e bucati grande assortimento a prezzi da non temere concorrenza, presso Angeli, Bellini undici. 9362 P

MOBILI al massimo buon prezzo; stanze da letto legno duro, massiccio e rimesate, così pure singoli pezzi a prezzi da non temere concorrenza. Deposito mobili Vittorio Vosilla, via Sanità 8, dirimpetto Caffè Fedele Triestino. 8983 P

MACCHINE per dare l'olio ai pavimenti nuovo sistema, unicamente trovansi presso Angeli, Bellini 11. 9363 P

DIVERSI.

GIORGIO H. Ritiri subito lettera posta indicata. Virgilia. 654 R

FRIDA amatissima speranze deluse spero presto vederti salutati. Scott. 636 R

SIGNORINA di distinta famiglia israelita desidererebbe conoscere giovane o vedovo correligionario scopo matrimonio. Scrivere sub „Società" Posta Centrale. Anonime Cestinate. 646 R

AUGUSTA contracambia saluti e spera vederti presto. Addio Carlo. 631 R

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Regno, Trieste, Piazza Borsa 3. 12986 R

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione (*che dà diarrea o stitichezza*) si guariscono con la China PACELLI effervescente. Fa ritornare l'appetito, fa digerir bene ed allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1.50, 2.— e 3.— Vendesi dal Premiato Laboratorio Pacelli Livorno ed in tutte le Farm. di Trieste

MORTE alle Tinture dannose. Ricorrete per i vostri capelli e barba bianchi alla Tintura progressiva Marley. Non macchia. Evita prurititi, eczemi. Una facile applicazione al mese. Senza nessuna lavatura. *Premiata con croce d'onore e Med. d'oro 1905* - *Progressiva* grande L. 3.50, piccola L. 2.50. *Istantanea:* L. 5.—, picc. L. 3.—, per posta cent. 80 in più. G. Berselli, via Broletto 4 Milano. Trieste: Farmacia Godina, Farneto

I migliori **Estratti per Liquori**
sono quelli della
Premiata Officina Chimica dell'Aquila
Milano, Via S. Calocero 25. Lugano (Suisse)
che a titolo di saggio, spedisce gli Estratti per fare i seguenti liquori:
1 litro Cognac — 1 litro Menta verde
1 » Rhum — 1 » Granatina
1 » Chartreuse — 8 » Bitte d'Olanda verde — 5 » Vermouth Tor.
Per sole L. 3.— (franco) Estero Fr. 3.50.
Gratis — Listino speciale estratti.